

Allegato 1)

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

Progetto in co-progettazione Comune di Oliveto Citra (Capofila) Comune di Palomonte Comune di Buccino Comune di Campagna Comune di Castelnuovo di Conza Comune di Colliano Comune di Oliveto Citra Comune di Ricigliano Comune di Romagnano al Monte Comune di San Gregorio Magno Comune di Santomena Comune di Laviano Comune di Valva L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande è: Comune di Oliveto Citra Via Vittorio Emanuele II cap. 84020 città: Oliveto Citra (SA) – Tel. 0828799001Fax 0828799001 E-mail: servizisociali@comune.oliveto-citra.sa.it Persona di riferimento: Raffaele Raia

2) Codice di accreditamento:

NZ01410
NZ01137
NZ00697
NZ00752
NZ00757
NZ03439
NZ00562
NZ04857
NZ02885
NZ00198
NZ00777
NZ04551

3) Albo e classe di iscrizione:

ALBO REGIONE CAMPANIA

4°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

DIVERSAMENTE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE: ASSISTENZA
 AREA DI INTERVENTO: DISABILI
 CODICE: A06

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

IL CONTESTO TERRITORIALE E SETTORIALE:

I Comuni che aderiscono e propongono il seguente progetto di Servizio Civile Volontario sono localizzati nel Sud della Provincia di Salerno e, precisamente, sono: il Comune di Palomonte, Buccino, Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Oliveto Citra, Ricigliano, Romagnano al Monte, San Gregorio Magno, Santomena, Laviano e Valva. i che aderiscono e propongono il seguente progetto di Servizio Civile Volontario sono localizzati nel Sud della Provincia di Salerno e, precisamente, sono: il Comune di Palomonte, Buccino, Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Oliveto Citra, Ricigliano, Romagnano al Monte, San Gregorio Magno, Santomena, Laviano e Valva.

Un territorio quello del meridione della provincia salernitana ove gli indicatori socio-economici risultano in linea (vedi successive tabelle e grafici entrambi tratti dal *Rapporto sullo Stato dell'economia provinciale 2005, Camera di Commercio di Salerno e Istituto Tagliacarne*) con quelli dell'intera provincia salernitana con accenti, altresì, negativi in considerazione della marginalità di tali zone nel contesto provinciale ove pertanto si assiste ad un forte degrado ambientale inteso in senso socio-economico.

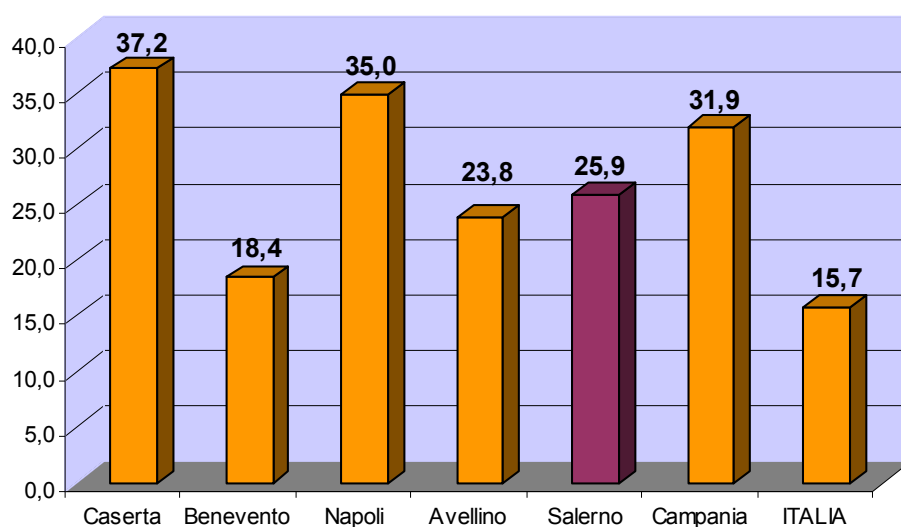
Reddito disponibile totale e pro-capite delle famiglie nelle province campane, nel Mezzogiorno e in Italia (Anni 2001 –2002; Valori assoluti e percentuali)

	REDDITO DISPONIBILE DELLE FAMIGLIE (MILIONI DI EURO)			REDDITO DISPONIBILE PRO-CAPITE DELLE FAMIGLIE (VALORI IN EURO)		
	2001	2002	VAR. % 02/01	2001	2002	VAR. % 02/01
Caserta	8.087,5	8.320,8	2,9	9.464,6	9.748,4	3,0
Benevento	2.728,4	2.949,1	8,1	9.413,1	10.285,0	9,3
Napoli	32.168,3	33.378,6	3,8	10.444,2	10.880,0	4,2
Avellino	4.447,0	4.630,8	4,1	10.231,6	10.754,5	5,1
Salerno	10.978,2	11.387,9	3,7	10.138,5	10.598,7	4,5
Campania	58.409,	60.667,	3,	10.172	10.618	4,

	5	3	9	,7	,7	4
Mezzogiorno	218.674	225.008	2,	10.574	10.958	3,
	,8	,7	9	,9	,7	6
ITALIA	830.575	859.172	3,	14.465	15.031	3,
	,8	,6	4	,2	,7	9

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Graf.3 – Tasso di disoccupazione allargato nelle province campane e in Italia (Valori percentuali; Anno 2003)



Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Il progetto “**Diversamente**” è rivolto, come detto al precedente punto 5), alle persone diversamente abili del territorio dei comuni partecipanti a questa co-progettazione. Esiste senza alcun dubbio un fortissimo mutamento sociale e culturale, al quale si è assistito in particolare negli ultimi anni nel modo di percepire la disabilità. Un mutamento così profondo che si è verificato sia all’interno che all’esterno di questo mondo così articolato e complesso. All’interno, cambiando il modo con cui i disabili stessi percepiscono e vivono la propria condizione, le proprie relazioni sociali, le possibilità di realizzarsi o di costruirsi un futuro. All’esterno, sradicando pregiudizi e paure, e creando una società più aperta, più disponibile in grado di riconoscere diritti e bisogni una volta impensabili per i portatori di handicap, non è più inconsueto, infatti, sentir accostare concetti come disabilità e sport, disabilità e tempo libero, disabilità e turismo. Esiste di contro, una società che è ancora, da un punto di vista pratico, preclusa ai disabili in molti suoi aspetti: mobilità, lavoro e vita sociale.

La disabilità rappresenta un insieme di problematiche, situazioni, dimensioni e persone che, a loro volta presentano prospettive di studio, di analisi ed intervento eterogenee. Dal punto di vista delle (1) *problematiche*, è possibile distinguere diverse macrocategorie di disabilità: confinamento individuale (costrizioni a letto, su una sedia non a rotelle o in casa), disabilità nelle funzioni (difficoltà nelle normali attività quotidiane: vestirsi, lavarsi, fare il bagno, ecc.), disabilità nel movimento (difficoltà negli spostamenti corporei: camminare, salire le scale, coricarsi, ecc.), disabilità sensoriali (difficoltà nell’udire, nella visione, nel parlare, ecc.). Per ciò che concerne le (2) *situazioni*, la disabilità va ad impattare nell’ambiente scolastico come in quello lavorativo, nell’uso dei mezzi di trasporto come nella fruizione di beni e servizi, nel vivere la città come nella pratica dello sport e del tempo libero. Le (3) *dimensioni* che la

disabilità investe riguardano, innanzi tutto, la sfera personale del soggetto disabile (senso di identità, autostima, sessualità), poi la famiglia (carico assistenziale, sostegno del care – giver di tipo assistenziale, pari opportunità di genere nel senso di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per le lavoratrici e lavoratori con figli o familiari disabili). Per quanto concerne le (4) *persone*, la disabilità riguarda tutti i gruppi umani, maschi e femmine: bambini, adolescenti, giovani, adulti e anziani.

Tutto ciò premesso e considerato, il progetto “**Diversamente**” vuole intervenire sui disabili del territorio per promuovere l’integrazione dei disabili nel loro contesto di vita (rete di relazioni, scuola, lavoro, tempo libero, ecc.) sia per rimuovere gli ostacoli che ostacolano tale integrazione (limitazioni nella mobilità, mancanza di adeguati sostegni, tendenza delle famiglie a tenere a casa le persone con disabilità, ecc.).

Le politiche dei Comuni per l’inclusione utilizzano come riferimento i criteri adottati dall’ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*) prendendo in considerazione il contesto ambientale (familiare, sociale, economico, lavorativo) dei soggetti interessati, considerando come centrale la “qualità della vita” ed evidenziano la necessità di intervenire sul contesto sociale, costituendo una rete di servizi di qualità che consentano di fatto di ridurre i disagi connessi alla condizione di disabilità.

Pertanto, per perseguire le finalità già enunciate e cioè di favorire una piena tutela delle persone disabili e delle loro famiglie, con priorità per le persone con handicap grave e promuovere pari opportunità di condizione e non discriminazione, inclusione sociale ed integrazione nel tessuto sociale, attraverso il Servizio Civile volontario i Comuni vogliono implementare i servizi domiciliari per disabili rispettando i seguenti criteri:

- particolari condizioni delle persone con disabilità, soggette in tutti gli ambiti della vita sociale ed economica, alle discriminazioni e alla mancanza di pari opportunità;
- uniformità dei trattamenti e garanzia di prestazioni;
- superamento di logiche “medicalizzanti” e “assistenzialistiche”
- necessaria flessibilità ed adattamento dei servizi alla specificità dei bisogni della persona con disabilità;
- necessità di personale adeguatamente formato attento alla persona, ai suoi bisogni relazionali e di inserimento sociale.

In particolare gli interventi si caratterizzeranno per:

- rafforzare, sostenere sviluppare l’autonomia, l’autodeterminazione e l’interdipendenza sociale possibile delle persone non autosufficienti, in particolare dei disabili gravi, attraverso la valorizzazione delle capacità e delle abilità;
- rimuovere gli ostacoli sociali e materiali che aggravano la condizione di disabilità;
- creare condizioni di pari opportunità e di non-discriminazione;
- sostenere, ma anche sollevare da carichi assistenziali impropri le famiglie.

□ ANALISI DEL BISOGNO RILEVATO

L’impegno posto nella definizione delle informazioni statistiche sulle disabilità è stato cospicuo in quanto si è dovuto costruire un quadro numerico risolvendo tutte le disomogeneità delle informazioni disponibili, a partire dalla definizione stessa del concetto di disabilità. Nonostante questo sforzo che la statistica pubblica (ISTAT, Piano Sociale Regione Campania, Piani Sociale di Zona Ambito S10) ha profuso non esistono, allo stato dell’arte, statistiche sulla disabilità né aggiornate né tantomeno dettagliate dal punto di vista geografico. L’ultima statistica ufficiale sulle disabilità risale al 2010¹ ma si basa su dati oramai datati relativi al biennio 2004 – 2005. Inoltre, i dati disponibili seppure datati non sono nemmeno dettagliati per area geografica in quanto è possibile spingere il dato al massimo al livello regionale. Da tale pubblicazione si desume:

- ✓ che in Campania si può determinare un numero di 252.000 disabili con un tasso di

¹ I dati considerati si riferiscono alle pubblicazioni:

- ISTAT, *La disabilità in Italia, Roma, 2010*
- ISTAT, *Indagine multiscopo “Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari – Anni 2004 – 2005”, Roma*

disabilità del 4,7% della popolazione residente e di questi il 33,7% sono uomini e il 66,3% sono donne. Di questi la disabilità² è rappresentata da 103.000 casi di confinamento, da 99.000 casi di difficoltà di movimento, da 175.000 casi di difficoltà nelle funzioni e da 43.000 casi da difficoltà di vista, udito o parola;

- ✓ che i disabili che vivono da soli sono il 27,6% a fronte del 53,2% di disabili che vivono in coppia con o senza figli e del 19,1% che vive in un altro nucleo familiare;
- ✓ che i disabili fisici accolti in strutture residenziale sono 362 e i disabili psichici sono 340;
- ✓ che i disabili utenti di strutture semiresidenziali sono 203.

Così come frammentari ed eterogenei sono i dati sul numero e sulla tipologia di disabili rinvenibili dagli enti locali. Pertanto non è possibile quantificare il fenomeno secondo dati pubblici ufficiali e certificati. Si può però utilizzando i dati degli utenti che usufruiscono quotare il numero di disabili assistiti complessivamente dal piano di zona in 130³.

Tabella n. 1 – Numero di disabili utenti dell’A.D.H.

Maschi	Femmine	Totale
61	69	130

Fonte: Ns. elaborazione su dati forniti dagli Uffici di Piano dell’Ambito S10

Un dato in nostro possesso sul numero di disabili del territorio è rappresentato però dal numero di disabili, 72, che si rivolgono personalmente o attraverso i propri familiari ai servizi dei comuni.

Tabella n. 2 – Numero di disabili che rivolgono presso i servizi dei comuni di progetto

Maschi	Femmine	Totale
34	38	72

Fonte: servizi sociali dei comuni

I disabili o loro familiari che si rivolgono ai comuni evidenziano i bisogni tipici dell’integrazione sociale dei diversamente abili in ordine decrescente di importanza:

- ✓ socializzazione e partecipazione sociale;
- ✓ de-istituzionalizzazione;
- ✓ sostegno delle famiglie care – giver;
- ✓ problemi di inserimento scolastico;
- ✓ conciliazione tra il carico assistenziale delle famiglie e i tempi lavorativi e ricreativi;
- ✓ tempo libero, turismo, attività culturali e viaggi.

La tipologia del progetto è finalizzato in quanto lo stesso, innestandosi sugli interventi promossi dai Piani di zona socio-sanitario che, però, coprono solo in parte le richieste della popolazione disabile, tende con l’utilizzazione del servizio civile a dare risposte concrete alla quasi totalità dei bisogni dei disabili della presente coprogettazione

Come sovrappiù va detto che i Comuni in questione sono interessati nei mesi invernali da

² Il totale di persone disabili è inferiore alla somma relativa ai tipi di disabilità e quindi sono conteggiate più volte. La media del numero di disabilità per persona disabile è di 1,67. Da ciò deriva che la disabilità è un fenomeno complesso, multi-sfaccettato, per cui non si può parlare genericamente di bisogni delle persone con disabilità, come se queste costituissero un insieme omogeneo.

³ Si specifica che il dato è di per sé poco indicativo del numero di disabili effettivamente presenti perché risente di due limitazioni:

1. Riguarda solo gli utenti e le loro famiglie che hanno chiesto di usufruire del servizio;
2. Delle risorse limitate a disposizione dei Piani Sociali di Zona in considerazione delle problematiche di finanza pubblica sia centrale che regionale;

precipitazione nevose molto copiose che relegano i disabili nelle proprie abitazioni per lunghi periodi di tempo con grossi disagi per provvedere agli acquisti di prima necessità: alimenti, farmaci, ecc.

In definitiva il bisogno che con tale progetto vuole essere affrontato è:

L'assistenza e l'integrazione dei disabili, con priorità per quelli gravi, dei comuni del progetto "Diversamente" per favorire la domiciliarità del disabile riconoscendo in tal modo come prioritario il diritto e/o desiderio del disabile di poter continuare a vivere nel suo ambiente e per favorire l'integrazione sociale e scolastica.

DESCRIZIONE DEI SERVIZI OFFERTI NELLE SEDI DEL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE

Dai dati in nostro possesso, precedentemente presentati, emerge in modo particolare:

- l'aumento del numero di persone disabili prive di assistenza;
- l'aumento del numero di persone con disagi psicosociali, affettivi e familiari;
- l'insufficienza di servizi e aiuti per i disabili;

e si evidenziano i seguenti bisogni:

- Bisogno di incrementare il servizio di assistenza nei confronti dei disabili assistiti garantendone l'integrazione e l'inclusione sociale, soprattutto scolastica, con particolare attenzione alla garanzia della domiciliarità e della non istituzionalizzazione.

LE CRITICITÀ INERENTI I SERVIZI OFFERTI DALLA SEDE SU CUI IL PROGETTO INTENDE INTERVENIRE SONO LE SEGUENTI:

sede di attuazione	Indirizzo	Codice Accredитamento
UFFICIO SERVIZI SOCIALI	Via Agostino Massa, 1 Palomonte (SA)	15868
CENTRO ANZIANI COMUNALE	Via Pasteni, 1 Buccino (SA)	21815
UFFICIO SERVIZI SOCIALI	Largo della Memoria, 1 Campagna (SA)	9280
COMUNE DI CASTELNUOVO CONZA 1	Via F. Di Donato, 16 Castelnuovo di Conza (SA)	38295
SERVIZI SOCIALI	Viale Terlizzi, 15 Colliano (SA)	66707
COMUNE OLIVETO CITRA	— Via Emanuele, II Oliveto Citra (SA)	15265
UFFICIO SERVIZI SOCIALI	Piazza Nuova Europa, 6 Ricigliano (SA)	15909
COMUNE DI ROMAGNANO MONTE - SERVIZI SOCIALI	Piazza della Libertà, snc Romagnano al Monte (SA)	96519
MUNICIPIO	Piazza Municipio, I San Gregorio Magno (SA)	50877
UFFICIO SERVIZI SOCIALI 1	Piazza Municipio, 1 Santomena (SA)	19113
MUNICIPIO	Largo Padre Pio, I Laviano (SA)	25534
COMUNE DI VALVA - SERVIZI SOCIALI	Piazza Rimembranza, snc Valva (SA)	89013

Bisogno di incrementare il servizio di assistenza nei confronti dei disabili assistiti garantendone l'integrazione scolastica e l'inclusione sociale con particolare attenzione alla garanzia della domiciliarità e della non istituzionalizzazione (aumento del 20%).

Indicatori:

- n. di persone disabili prese in carico;
- n. di progetti personalizzati e programmati di intervento.

DESTINATARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI

Destinatari diretti del progetto sono i disabili dei comuni: n. 130 disabili

Beneficiari indiretti:

- ✓ Le **130 famiglie care – giver** dei disabili assistiti nel progetto che ne usufruiscono in termini di alleviamento dei carichi di cura.
- ✓ **Le istituzioni del territorio** (Comune e Provincia di Salerno);
- ✓ **La Comunità territoriale del progetto** che beneficia del buon esito del progetto in termini di diminuzione di conflittualità sociale e della cittadinanza attiva.

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

I comuni si uniscono nell’impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L’intento è quello di proporre un’esperienza che cerchi e costruisca senso. Un’esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì ad obiettivi condivisi che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l’impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l’esperienza proposta abbia come finalità ultima l’attenzione ai giovani coinvolti nel progetto in termini di leadership e di acquisire competenze nel lavoro di squadra.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d’informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali.

Creazione delle condizioni per l’incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell’esperienza.

Difesa delle comunità in modo non-armato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

L’attuazione di questo progetto si prefigge l’obiettivo di integrare ed implementare le attività poste in essere dai Comuni promuovendo la piena integrazione sociale dei disabili e con ciò prevenendo fenomeni di marginalizzazione ed esclusione sociale.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Sedi – COMUNE OLIVETO CITRA – Via Emanuele, II Oliveto Citra (SA) – **Codice sede di attuazione: 15265**

Sedi – UFFICIO SERVIZI SOCIALI Via Agostino Massa, 1 Palomonte (SA) – **Codice sede di attuazione: 15868**

Sedi – CENTRO ANZIANI COMUNALE Via Pasteni, 1 Buccino (SA) – **Codice sede di attuazione: 21815**

Sedi – UFFICIO SERVIZI SOCIALI – Largo della Memoria, 1 Campagna (SA) – **Codice sede di attuazione: 9280**

Sedi – COMUNE DI CASTELNUOVO DI CONZA – 1 Via F. Di Donato, 16 Castelnuovo di Conza (SA) – **Codice sede di attuazione: 38295**

Sedi – SERVIZI SOCIALI – Viale Terlizzi, 15 Colliano (SA) – **Codice sede di attuazione: 66707**

Sedi – UFFICIO SERVIZI SOCIALI – Piazza Nuova Europa, 6 Ricigliano (SA) – **Codice sede di attuazione: 15909**

Sedi – COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE - SERVIZI SOCIALI – Piazza della Libertà, snc

Romagnano al Monte (SA) – **Codice sede di attuazione: 96519**
Sedi – MUNICIPIO – Piazza Municipio, I San Gregorio Magno (SA) – **Codice sede di attuazione: 50877**
Sedi – UFFICIO SERVIZI SOCIALI– 1 Piazza Municipio, 1 Santomena (SA) – **Codice sede di attuazione: 19113**
Sedi – MUNICIPIO – Largo Padre Pio, I Laviano (SA) – **Codice sede di attuazione: 25534**
Sedi – COMUNE DI VALVA - SERVIZI SOCIALI – Piazza Rimembranza, snc Valva (SA) – **Codice sede di attuazione: 89013**

AREA DI INTERVENTO: Disabili SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno <i>(si riportano gli stessi dati evidenziati nella</i> <i>Descrizione del contesto)</i>	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
<u>Area di bisogno n. 1:</u> Bisogno di incrementare il servizio di assistenza nei confronti dei disabili soprattutto di quelli soli e che vivono da soli con particolare attenzione alla garanzia della domiciliarità e della non istituzionalizzazione	1) incrementare il servizio di assistenza ed integrazione scolastica nei confronti dei disabili soprattutto di quelli soli e che vivono da soli con particolare attenzione alla garanzia della domiciliarità e della non istituzionalizzazione (aumento del 20%)
Sedi – COMUNE DI OLIVETO CITRA Via Emanuele, II Oliveto Citra (SA) – Codice sede di attuazione: 15265 disabili assistiti:10	Sedi – COMUNE DI OLIVETO CITRA Via Emanuele, II Oliveto Citra (SA) – Codice sede di attuazione: 15265 disabili assistiti:12
Sedi – UFFICIO SERVIZI SOCIALI Via Agostino Massa, 1 Palomonte (SA) – Codice sede di attuazione: 15868 disabili assistiti:10	Sedi – UFFICIO SERVIZI SOCIALI Via Agostino Massa, 1 Palomonte (SA) – Codice sede di attuazione: 15868 disabili assistiti:12
Sedi – MUNICIPIO Piazza Municipio, 1 Buccino (SA) – Codice sede di attuazione: 21818 disabili assistiti:10	Sedi – MUNICIPIO Piazza Municipio, 1 Buccino (SA) – Codice sede di attuazione: 21818 disabili assistiti:12
Sedi – UFFICIO SERVIZI SOCIALI – Largo della Memoria, 1 Campagna (SA) – Codice sede di attuazione: 9280 disabili assistiti: 15	Sedi – UFFICIO SERVIZI SOCIALI – Largo della Memoria, 1 Campagna (SA) – Codice sede di attuazione: 9280 disabili assistiti: 18
Sedi – SERVIZI SOCIALI – Viale Terlizzi, 15 Colliano (SA) – Codice sede di attuazione: 66707 disabili assistiti: 5	Sedi – SERVIZI SOCIALI – Viale Terlizzi, 15 Colliano (SA) – Codice sede di attuazione: 66707 disabili assistiti: 6
Sedi – UFFICIO SERVIZI SOCIALI – Piazza Nuova Europa, 6 Ricigliano (SA) – Codice sede di attuazione: 15909 disabili assistiti: 5	Sedi – UFFICIO SERVIZI SOCIALI – Piazza Nuova Europa, 6 Ricigliano (SA) – Codice sede di attuazione: 15909 disabili assistiti: 6
Sedi – MUNICIPIO – Piazza Municipio, I San Gregorio Magno (SA) – Codice sede di attuazione: 50877 disabili assistiti: 5	Sedi – MUNICIPIO – Piazza Municipio, I San Gregorio Magno (SA) – Codice sede di attuazione: 50877 disabili assistiti: 6
Sedi – COMUNE DI CASTELNUOVO DI	Sedi – COMUNE DI CASTELNUOVO DI

CONZA 1 – Via F. Di Donato, 16 Castelnuovo di Conza (SA) – Cod. sede di attuazione: 38295 disabili assistiti: 5	CONZA 1 – Via F. Di Donato, 16 Castelnuovo di Conza (SA) – Cod. sede di attuazione: 38295 disabili assistiti: 6
Sedi – COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE SERVIZI SOCIALI – Piazza della Libertà snc Romagnano al Monte (SA) – Cod. sede di attuazione: 96519 disabili assistiti: 5	Sedi – COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE SERVIZI SOCIALI – Piazza della Libertà snc Romagnano al Monte (SA) – Cod. sede di attuazione: 96519 disabili assistiti: 6
Sedi – UFFICIO SERVIZI SOCIALI 1 – Piazza Municipio, I Santomena (SA) – Codice sede di attuazione: 19113 disabili assistiti: 5	Sedi – UFFICIO SERVIZI SOCIALI 1 – Piazza Municipio, I Santomena (SA) – Codice sede di attuazione: 19113 disabili assistiti: 6
Sedi – MUNICIPIO – Largo Padre Pio, I Laviano (SA) – Cod. sede: 25534 disabili assistiti: 5	Sedi – MUNICIPIO – Largo Padre Pio, I Laviano (SA) – Cod. sede: 25534 disabili assistiti: 6
Sedi – COMUNE DI VALVA – SERVIZI SOCIALI – Piazza Rimembranza , snc Valva – Codice sede di attuazione: 89013 disabili assistiti: 5	Sedi – COMUNE DI VALVA – SERVIZI SOCIALI – Piazza Rimembranza , snc Valva – Codice sede di attuazione: 89013 disabili assistiti: 6

Il raggiungimento di questi obiettivi è attuato attraverso la **progettazione individuale**, mirata al superamento delle carenze e al **potenziamento delle capacità**. L'intervento concreto si compie attraverso momenti e tecniche diverse, quali la relazione diretta e le situazioni di gruppo mediate dall'educatore.

OBIETTIVI EDUCATIVI VERSO I GIOVANI CHE PARTECIPANO AL PROGETTO

OBIETTIVO GENERALE 1: orientare la propria vita

Permettere ai/alle giovani in Servizio Civile di prendersi una pausa di riflessione in cui

- verificare le proprie scelte di vita personali e riformularle attraverso l'acquisizione di nuovi strumenti di valutazione;
- ri-orientare e orientare le scelte relative alla vita professionale.

OBIETTIVI SPECIFICI

- valutare le proprie scelte, orientarle e ri-orientarle, compiere scelte successive più consapevoli;
- acquisire strumenti finalizzati alla consapevolezza di sé, delle proprie scelte, della relazione con gli altri;
- acquisire strumenti finalizzati alla realizzazione di un percorso di vita autonomo.

RISULTATI ATTESI

- essere in grado di assumere una visione sistemica della propria vita;
- saper esprimere desideri e bisogni, valutare competenze acquisite e da acquisire, in modo da delineare un possibile percorso di vita personale e professionale a partire dall'esperienza del servizio civile;
- acquisire un bagaglio di strumenti di orientamento (relazioni, metodi, esperienze...).

OBIETTIVO GENERALE 2: condividere, confrontarsi e partecipare

Permettere ai/alle giovani in Servizio Civile

- di condividere giornate di incontro e di confronto, gli aspetti più importanti della loro esperienza;
- di vivere una condizione privilegiata di "comunità" il cui stile è basato sull'accoglienza e sulla condivisione.

OBIETTIVI SPECIFICI

- darsi un'occasione per camminare insieme ma autonomamente rafforzando l'autostima;
- imparare ad ascoltare attivamente se stessi e gli altri;
- condividere ed entrare in uno spirito di relazione con gli altri giovani in servizio civile nei principali momenti del servizio;
- confrontarsi e mettersi in discussione per migliorare la capacità di interazione e dialogo con gli altri.

RISULTATI ATTESI

- saper stare con gli altri e creare una relazione anche informale sia durante il servizio che nei momenti di formazione;
- miglioramento delle capacità di lavorare in gruppo.

OBIETTIVO GENERALE 3: *abilità e competenze*

Permettere ai/alle giovani in Servizio Civile di

- confrontarsi con la realtà di esclusione sociale acquisendo abilità e competenze di carattere sociale;
- acquisire metodologie e modelli di lavoro nel settore sociale.

OBIETTIVI SPECIFICI

- elaborare attraverso l'esperienza in ambito sociale un proprio profilo professionale;
- imparare a lavorare in equipe e per progetti;
- acquisire conoscenze specifiche del panorama sociale e dei servizi connessi, relativamente all'ambito territoriale in cui si interviene.

RISULTATI ATTESI

- acquisire competenze educative nella relazione di aiuto, nella gestione di gruppi di lavoro, nelle tecniche di animazione;
- rispetto degli orari e dei tempi di lavoro, riconoscimento dell'autorità, rispetto delle decisioni condivise dall'equipe di lavoro, rispetto della riservatezza dettata dall'ambito professionale;
- relazioni con il sistema del welfare territoriale.

Uno dei "pilastri" del progetto è l'animazione della comunità civile sui temi legati alla solidarietà e della cittadinanza attiva.

In un'ottica di inculturazione alla Pace il volontario è chiamato, come singolo e come parte di un gruppo più ampio, a farsi testimone della propria scelta contraria alla violenza.

OBIETTIVI SPECIFICI DI ANIMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMUNITA'

Rispetto all'obiettivo di sensibilizzare e animare la vita di comunità, attraverso il progetto, i giovani in servizio presso le sedi dei Comuni saranno messi in condizione di:

OBIETTIVI GENERALI

- conoscere/approfondire le realtà del territorio, al fine di utilizzare gli strumenti forniti dall'esperienza del SCV nelle politiche sociali;
- saper comunicare, sensibilizzare, diffondere, promuovere momenti di riflessione, incontro e confronto sulle tematiche dello svantaggio e sulle esperienze con cui si è venuti a contatto.

OBIETTIVI SPECIFICI

- apprendere e migliorare le proprie competenze comunicative;
- sensibilizzare la comunità locale attraverso azioni di advocacy.

RISULTATI ATTESI

- organizzazioni di interventi e attività di animazione e promozione;
- realizzazione di incontri di sensibilizzazione con la comunità locale.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

AREA DI INTERVENTO: Disabili

- UFFICIO SERVIZI SOCIALI Via Agostino Massa, 1 Palomonte (SA) – **Codice sede di attuazione: 15868**
- CENTRO ANZIANI COMUNALE Via Pasteni, 1 Buccino (SA) – **Codice sede di attuazione: 21815**
- UFFICIO SERVIZI SOCIALI – Largo della Memoria, 1 Campagna (SA) – **Codice sede di attuazione: 9280**
- COMUNE DI CASTELNUOVO DI CONZA – 1 Via F. Di Donato, 16 Castelnuovo di Conza (SA) – **Codice sede di attuazione: 38295**
- SERVIZI SOCIALI – Viale Terlizzi, 15 Colliano (SA) – **Codice sede di attuazione: 66707**
- COMUNE OLIVETO CITRA – Via Emanuele, II Oliveto Citra (SA) – **Codice sede di attuazione: 15265**
- UFFICIO SERVIZI SOCIALI – Piazza Nuova Europa, 6 Ricigliano (SA) – **Codice sede di attuazione: 15909**
- COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE - SERVIZI SOCIALI – Piazza della Libertà, snc Romagnano al Monte (SA) – **Codice sede di attuazione: 96519**
- MUNICIPIO – Piazza Municipio, I San Gregorio Magno (SA) – **Codice sede di attuazione: 50877**
- UFFICIO SERVIZI SOCIALI– 1 Piazza Municipio, 1 Santomena (SA) – **Codice sede di attuazione: 19113**
- MUNICIPIO – Largo Padre Pio, I Laviano (SA) – **Codice sede di attuazione: 25534**
- COMUNE DI VALVA - SERVIZI SOCIALI – Piazza Rimembranza, snc Valva (SA) – **Codice sede di attuazione: 89013**

OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: incrementare il servizio di assistenza ed integrazione scolastica nei confronti dei disabili soprattutto di quelli soli e che vivono da soli con particolare attenzione alla garanzia della domiciliarità e della non istituzionalizzazione (aumento del 20%)

Azione generale 1: Assistenza DISABILI	Attività 1.1 Servizio di assistenza domiciliare e sostegno scolastico	Descrizione dettagliata
		<p>Assistenza relativo a piccole incombenze: spesa mattutina (acquisto generi alimentari, ecc.), pagamento bollette, piccole commissioni, ecc. Disbrigo di pratiche amministrative, accompagnamento dei disabili fuori casa (spese, uffici, ritiro pensione, visite presso parenti ed amici) ove possibile, facilitazione nei rapporti con i familiari e con il vicinato, partecipazione alla vita sociale dei disabili dei Comuni.</p> <p>Accompagnamento ai disabili anche in ambito scolastico e nei momenti di socializzazione previsti dal Comune, anche, nel centro sociale comunale, o gli altri luoghi di aggregazione del Comune</p> <p>Organizzazione del servizio di assistenza assegnando ai disabili da assistere il numero di ore settimanali e il numero di volontari congruo secondo il caso, in accordo con l'Assistente Sociale del Comune</p>
	<p>Attività 1.2: Attività per migliorare le autonomie personali come vestirsi, lavarsi ecc.;</p> <p>Attività 1.3: Attività e laboratori di socializzazione e di orientamento spazio – temporale</p>	<p>Spazi e momenti di accoglienza degli utenti e delle loro problematiche da parte del personale dell'Ente e dai volontari. Strutturazione delle attività di cartellonistica divisi in ambiti (azioni mattutine, azioni pomeridiane, azioni serali, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Programmare programmi per la spiegazione della gestione e dell'organizzazione della quotidianità ➤ Spiegazione ai diversabili delle azioni quotidiane da svolgere ➤ Affiancamento durante lo svolgimento delle varie azioni quotidiane ➤ Registrazione dei risultati ottenuti dopo un'attenta analisi e osservazione dei diversabili ➤ Realizzare dei cartelloni con le regole di gestione e organizzazione delle azioni quotidiane
		<p>METODOLOGIA:</p> <p>I giovani diversabili verranno seguiti e supportati, durante i normali atti quotidiani, inoltre saranno realizzati cartelloni creati dai ragazzi insieme agli educatori, dove si</p>

		evidenzierà ciò che occorre fare nella quotidianità, attraverso la scansione dei tempi e delle azioni da svolgere per poter imparare i momenti principali in cui si divide la giornata ed interiorizzare le attività prioritarie da svolgere
		<p>Descrizione</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ stipulare un programma di esercizi; ➤ stabilire spazi e tempi ➤ stabilire l'esito degli esercizi che verranno somministrati ai diversabili per l'orientamento spazio-temporale ➤ accompagnare i diversabili negli esercizi ➤ affiancamento ai diversabili per i vari esercizi psicomotori ➤ registrare i risultati ottenuti sulla loro coordinazione dinamica <p>METODOLOGIA:</p> <p>L'attività di orientamento spazio/temporale può essere facilitata da stage di danza terapia. La danza facilita l'espressione del corpo, della gestualità dell'autopercezione e dei sentimenti propri di ogni individuo e del suo vissuto mentre occupa lo spazio danzando.</p> <p>Tale attività può connotarsi anche come attività ginnico-animativa in cui sono contemplati concetti di coordinamento spazio temporale come destra/sinistra, centro, avanti/indietro, prima e dopo, ecc. L'attività punta a facilitare una maggiore consapevolezza della collocazione del proprio corpo nello spazio e all'acquisizione di percezione e consapevolezza della "propriocezione".</p> <p>Alcuni momenti musicali caratterizzati da ritmi ripetuti in maniera prolungata, offrono l'opportunità di integrarsi nel gruppo creando momenti di particolare emotività.</p> <p>L'attività di danza terapia, prevede un'osservazione delle caratteristiche dei singoli, soprattutto di come l'individuo mette in relazione il proprio corpo con le vibrazioni, i suoni, i ritmi e le melodie musicali. Sarà compito dell'operatore stimolare la capacità di risposte a seconda delle varie proposte, instaurando quindi la comunicazione sonora all'interno del gruppo e l'espressione dell'emotività di ogni partecipante</p>
	Attività 1.4: Ricerca e sensibilizzazione	Descrizione
	Attività 1.4: Ricerca e sensibilizzazione	<p>Ricerca ed analisi del disagio rispetto alle necessità quotidiane, Sviluppo di una mappatura delle necessità in relazione alle minacce ed ai rischi del territorio dei Comuni, ottimizzare le risorse impiegate sul territorio, valorizzare e supportare il volontariato.</p> <p>Attività di informazione e sensibilizzazione sui problemi e sui diritti dei disabili. (predisposizione di 4 momenti formativi – informativi)</p>

Diagramma di GANTT

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 5)

Disabili

- UFFICIO SERVIZI SOCIALI Via Agostino Massa, 1 Palomonte (SA) – Codice sede di attuazione: 15868
- CENTRO ANZIANI COMUNALE Via Pasteni, 1 Buccino (SA) – Codice sede di attuazione: 21815
- UFFICIO SERVIZI SOCIALI – Largo della Memoria, 1 Campagna (SA) – Codice sede di attuazione: 9280

- ⇒ COMUNE DI CASTELNUOVO DI CONZA – 1 Via F. Di Donato, 16 Castelnuovo di Conza (SA) – **Codice sede di attuazione: 38295**
- ⇒ SERVIZI SOCIALI – Viale Terlizzi, 15 Colliano (SA) – **Codice sede di attuazione: 66707**
- ⇒ COMUNE OLIVETO CITRA – Via Emanuele, Il Oliveto Citra (SA) – **Codice sede di attuazione: 15265**
- ⇒ UFFICIO SERVIZI SOCIALI – Piazza Nuova Europa, 6 Ricigliano (SA) – **Codice sede di attuazione: 15909**
- ⇒ COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE - SERVIZI SOCIALI – Piazza della Libertà, snc Romagnano al Monte (SA) – **Codice sede di attuazione: 96519**
- ⇒ MUNICIPIO – Piazza Municipio, I San Gregorio Magno (SA) – **Codice sede di attuazione: 50877**
- ⇒ UFFICIO SERVIZI SOCIALI– 1 Piazza Municipio, 1 Santomena (SA) – **Codice sede di attuazione: 19113**
- ⇒ MUNICIPIO – Largo Padre Pio, I Laviano (SA) – **Codice sede di attuazione: 25534**
- ⇒ COMUNE DI VALVA - SERVIZI SOCIALI – Piazza Rimembranza, snc Valva (SA) – **Codice sede di attuazione: 89013**

OBBIETTIVO SPECIFICO N. 1: incrementare il servizio di assistenza ed integrazione scolastica nei confronti dei disabili soprattutto di quelli soli e che vivono da soli con particolare attenzione alla garanzia della domiciliarità e della non istituzionalizzazione (aumento del 20%)

Attività	Tempi di realizzazione											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Attività 1.1 Servizio di assistenza domiciliare		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.2: Attività per migliorare le autonomie personali come vestirsi, lavarsi ecc.;			X	X	X	X	X					
Attività 1.3: Attività e laboratori di socializzazione e di orientamento spazio – temporale								X	X	X	X	X
Attività 1.4: Ricerca e sensibilizzazione	X		X		X		X		X		X	X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 5)

Disabili

- ⇒ UFFICIO SERVIZI SOCIALI Via Agostino Massa, 1 Palomonte (SA) – **Codice sede di attuazione: 15868**
- ⇒ CENTRO ANZIANI COMUNALE Via Pasteni, 1 Buccino (SA) – **Codice sede di attuazione: 21815**
- ⇒ UFFICIO SERVIZI SOCIALI – Largo della Memoria, 1 Campagna (SA) – **Codice sede di attuazione: 9280**
- ⇒ COMUNE DI CASTELNUOVO DI CONZA – 1 Via F. Di Donato, 16 Castelnuovo di Conza (SA) – **Codice sede di attuazione: 38295**
- ⇒ SERVIZI SOCIALI – Viale Terlizzi, 15 Colliano (SA) – **Codice sede di attuazione: 66707**
- ⇒ COMUNE OLIVETO CITRA – Via Emanuele, Il Oliveto Citra (SA) – **Codice sede di attuazione: 15265**
- ⇒ UFFICIO SERVIZI SOCIALI – Piazza Nuova Europa, 6 Ricigliano (SA) – **Codice sede di attuazione: 15909**
- ⇒ COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE - SERVIZI SOCIALI – Piazza della Libertà, snc Romagnano al Monte (SA) – **Codice sede di attuazione: 96519**
- ⇒ MUNICIPIO – Piazza Municipio, I San Gregorio Magno (SA) – **Codice sede di attuazione: 50877**
- ⇒ UFFICIO SERVIZI SOCIALI– 1 Piazza Municipio, 1 Santomena (SA) – **Codice sede di attuazione: 19113**
- ⇒ MUNICIPIO – Largo Padre Pio, I Laviano (SA) – **Codice sede di attuazione: 25534**
- ⇒ COMUNE DI VALVA - SERVIZI SOCIALI – Piazza Rimembranza, snc Valva (SA) – **Codice sede di attuazione: 89013**

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.
n. 1	Responsabile progetto di	Sovrintende a tutte le attività del progetto (1.1, 1.2, 1.3, 1.4)
n. 1	Assistente sociale	Si occupa di definire i piani individuali di trattamento dei disabili (1.1, 1.2, 1.3, 1.4)
n. 4	Operatori Socio Assistenziali	Sono i titolari dell'assistenza domiciliare e dei laboratori di autonomia e socializzazione dei disabili (1.1, 1.2, 1.3)

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

- UFFICIO SERVIZI SOCIALI Via Agostino Massa, 1 Palomonte (SA) – Codice sede di attuazione: 15868
- CENTRO ANZIANI COMUNALE Via Pasteni, 1 Buccino (SA) – Codice sede di attuazione: 21815
- UFFICIO SERVIZI SOCIALI – Largo della Memoria, 1 Campagna (SA) – Codice sede di attuazione: 9280
- COMUNE DI CASTELNUOVO DI CONZA – 1 Via F. Di Donato, 16 Castelnuovo di Conza (SA) – Codice sede di attuazione: 38295
- SERVIZI SOCIALI – Viale Terlizzi, 15 Colliano (SA) – Codice sede di attuazione: 66707
- COMUNE OLIVETO CITRA – Via Emanuele, Il Oliveto Citra (SA) – Codice sede di attuazione: 15265
- UFFICIO SERVIZI SOCIALI – Piazza Nuova Europa, 6 Ricigliano (SA) – Codice sede di attuazione: 15909
- COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE - SERVIZI SOCIALI – Piazza della Libertà, snc Romagnano al Monte (SA) – Codice sede di attuazione: 96519
- MUNICIPIO – Piazza Municipio, I San Gregorio Magno (SA) – Codice sede di attuazione: 50877
- UFFICIO SERVIZI SOCIALI– 1 Piazza Municipio, 1 Santomena (SA) – Codice sede di attuazione: 19113
- MUNICIPIO – Largo Padre Pio, I Laviano (SA) – Codice sede di attuazione: 25534
- COMUNE DI VALVA - SERVIZI SOCIALI – Piazza Rimembranza, snc Valva (SA) – Codice sede di attuazione: 89013

Obiettivi (cfr punto 7): incrementare il servizio di assistenza ed integrazione scolastica nei confronti dei disabili soprattutto di quelli soli e che vivono da soli con particolare attenzione alla garanzia della domiciliarità e della non istituzionalizzazione (aumento del 20%)

Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1: Servizio di assistenza domiciliare di	<p>I volontari in Servizio Civile assumono un ruolo centrale e interdipendente con gli altri operatori del progetto di Servizio Civile apportando le proprie competenze e professionalità.</p> <p>I volontari in Servizio Civile assumono un ruolo attivo in un ambiente partecipativo e condiviso di valori e metodologie volto al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento delle relazioni personali e professionali.</p> <p>I volontari in Servizio Civile si occuperanno dell'attività di informazione e sensibilizzazione sui problemi e sui diritti dei disabili</p> <p>I volontari in Servizio Civile, una volta individuati i disabili da assistere e i loro bisogni, organizzeranno, in accordo con l'O.L.P., con l'Assistente Sociale e con il disabile da assistere, l'assegnazione ad ogni volontari dei disabili recandosi nel loro domicilio secondo un calendario concordato compatibile con gli orari dei volontari previsto dal presente progetto.</p> <p>I volontari in Servizio Civile garantiranno, in definitiva, ai disabili loro assegnati i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assistenza domiciliare relativo a piccole incombenze: spesa mattutina (acquisto generi alimentari, ecc.), pagamento bollette, piccole commissioni, ecc.; • Compagnia per i disabili che vivono e/o bisognevoli, sulla scorta di una specifica

	<p>valutazione che farà l'assistente sociale;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alla vita sociale dei disabili
<p>Attività 1.2: Attività per migliorare le autonomie personali come vestirsi, lavarsi ecc.;</p>	<p>Quasi al termine del secondo mese, quando ormai si sono appropriati degli strumenti di base per poter esplicitare la loro attività, i volontari assumeranno diversi compiti, in particolare saranno preposti all'accoglienza degli utenti ed alla compilazione della scheda. Per ogni utente che si presenta per la prima volta, compilano e conservano una scheda personale dalla quale sarà poi possibile rilevare i dati, la storia e i bisogni dell'utente e della sua famiglia, per poter in futuro intervenire con maggiore tempestività e prontezza.</p> <p>Il loro apporto è di supporto a quello degli operatori nelle attività di orientamento spazio temporale in particolare coadiuveranno gli animatori sociali e gli operatori sociali.</p>
<p>Attività 1.3: Attività e laboratori di socializzazione e di orientamento spazio – temporale</p>	<p>Il loro apporto è di supporto a quello degli operatori nelle attività di socializzazione in particolare coadiuveranno gli animatori sociali e gli operatori sociali. I ragazzi in servizio civile seguiranno i diversabili nello svolgimento degli esercizi per la stimolazione cognitiva e nei laboratori di socializzazione, svolgeranno un ruolo di mediatore tra l'assistente specialistico socio educatore e il diversabile, accompagnando i diversabili durante gli esercizi, osservando il livello di apprendimento, di conoscenza e di competenza acquisito da ogni singolo diversabile</p>
<p>Attività 1.4: Ricerca e sensibilizzazione</p>	<p>I volontari in Servizio Civile si occuperanno, in una prima fase, di fare una mappatura degli disabili e dei loro bisogni, coadiuvati dall'Assistente Sociale del Piano Sociale di Zona, non assistiti con prevalenza a quelli soli e/o gravi.</p> <p>L'inserimento dei/delle volontarie in Servizio Civile prevede un percorso di inserimento lavorativo di un mese che in caso di necessità è prolungabile fino ad un massimo di due mesi. In tal periodo il volontario svolge la propria attività in affiancamento con l'equipe di operatori per assumere progressivamente un ruolo maggiormente autonomo. Il/la volontaria in Servizio Civile opererà in supporto agli operatori sociali sia nelle attività a diretto contatto con l'utenza sopra descritta che in quelle di preparazione e supporto, che prevedono mansioni quali servizi ausiliari, aggiornamento della documentazione e affiancamento dell'equipe nella programmazione delle attività. Inoltre verrà proposta la partecipazione agli eventi e attività del Settore Animazione che durante l'anno verranno di volta in volta programmati</p> <p>Tutto questo, nell'ottica del piano di impiego del volontario, vuole far sì che, attraverso l'esperienza diretta, possa far propri quei valori di pace, giustizia e solidarietà che i Comuni vedono concretizzati nell'incontro e nella vicinanza agli ultimi e nella scelta di uno stile di vita connotato dalla promozione della solidarietà sociale e dalla sobrietà vissuta nelle scelte quotidiane.</p>

Obiettivi (cfr punto 7): N. 1: Aumento degli interventi di educativa domiciliare e di interventi di supporto all'inserimento scolastico degli alunni diversamente abili (aumento del 20%)

Codice e titolo attività (cfr. 8.1)

Attività 1.1:
Servizio di assistenza domiciliare

Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile

I volontari in Servizio Civile assumono un ruolo centrale e interdipendente con gli altri operatori del progetto di Servizio Civile apportando le proprie competenze e professionalità.

I volontari in Servizio Civile assumono un ruolo attivo in un ambiente partecipativo e condiviso di valori e metodologie volto al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento delle relazioni personali e professionali.

I volontari in Servizio Civile si occuperanno dell'attività di informazione e sensibilizzazione sui problemi e sui diritti dei disabili

I volontari in Servizio Civile, una volta individuati i disabili da assistere e i loro bisogni, organizzeranno, in accordo con l'O.L.P., con l'Assistente Sociale e con il

Attività attività di socializzazione e relazionale	1.3:	<p>disabili dada assistere, l'assegnazione ad ogni volontari dei disabili recandosi nel loro domicilio secondo un calendario concordato compatibile con gli orari dei volontari previsto dal presente progetto.</p> <p>I volontari in Servizio Civile garantiranno, in definitiva, ai disabili loro assegnati i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assistenza domiciliare relativo a piccole incombenze: spesa mattutina (acquisto generi alimentari, ecc.), pagamento bollette, piccole commissioni, ecc.; • Compagnia per i disabili che vivono e/o bisognevoli, sulla scorta di una specifica valutazione che farà l'assistente sociale; • Partecipazione alla vita sociale dei disabili <p>Successivamente i volontari prenderanno parte a tutte le attività descritte del centro collaborando in base alle competenze acquisite sempre in funzione di supporto, nell'ambito della progettazione dei piani individuali di presa in carico degli utenti, e nell'ambito della promozione delle attività del centro operativo, all'interno della comunità civile.</p> <p>I volontari potranno in essere interventi di laboratorio ai fini del superamento delle difficoltà dello sviluppo e del potenziamento dell'autonomia del disabile.</p>
Attività Supporto scolastico dei disabili	1.2:	<p>I volontari, in accordo con gli operatori della scuola e sulla base della mappatura dei bisogni, saranno inseriti nel contesto scolastico (in aula oppure sullo scuolabus) per consentire, con la loro azione di supporto/assistenza/accompagnamento, il pieno inserimento scolastico degli alunni disabili.</p>

Modalità di impiego dei/ delle volontarie

L'inserimento dei/delle volontarie in Servizio Civile prevede un percorso di inserimento lavorativo di un mese che in caso di necessità è prolungabile fino ad un massimo di due mesi. In tal periodo il volontario svolge la propria attività in affiancamento con l'equipe di operatori per assumere progressivamente un ruolo maggiormente autonomo. Il/la volontaria in Servizio Civile opererà in supporto agli operatori ambientale sia nelle attività a diretto contatto con l'utenza sopra descritta che in quelle di preparazione e supporto, che prevedono mansioni quali servizi ausiliari, aggiornamento della documentazione e affiancamento dell'equipe nella programmazione delle attività. Inoltre verrà proposta la partecipazione agli eventi e attività del Settore Animazione che durante l'anno verranno di volta in volta programmati.

Tutto questo, nell'ottica del piano di impiego del volontario, vuole far sì che, attraverso l'esperienza diretta, possa far propri quei valori di pace, giustizia e solidarietà che i Comuni vede concretizzati nell'incontro e nella vicinanza agli ultimi e nella scelta di uno stile di vita connotato dalla promozione della solidarietà sociale e dalla sobrietà vissuta nelle scelte quotidiane e dello sviluppo sostenibile.

A tal fine, come valore aggiunto, l'Associazione di Comuni propongono alcune possibili strade attraverso cui sperimentare, nell'incontro con l'altro, una vita basata su questi valori, auspicando che queste esperienze possano avere un peso e possano essere riferimento per le scelte future del giovane.

In continuità con quanto illustrato alla premessa del punto 7 procediamo ora ad illustrare gli ambiti di intervento, le modalità di attuazione, le azioni che concorrono a raggiungere gli obiettivi del servizio e l'insieme degli elementi che concorrono a realizzare gli obiettivi per il volontario.

All'interno di ogni momento il volontario dovrà acquisire autonomia, abilità, pratica, esperienza secondo le proprie capacità, ponendosi come membro attivo del gruppo di lavoro.

Il ruolo del volontario si mostra importante anche per sperimentare modalità innovative di analisi e progettazione di servizi di integrazione sociale dei disabili oltre ad essere uno stimolo costante per l'analisi e la valutazione di sé stessi.

Il volontario in servizio civile opererà per 30 ore settimanali, per 5 ore al giorno per un totale settimanale di 6 giorni: il volontario opererà dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 14.30 (Primo turno) e/o dalle 14.00 alle 20.00 (Secondo turno).

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

48

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

48

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	COMUNE OLIVETO CITRA	Oliveto Citra (SA)	Via Emanuele, II	15265	4	Iannece Ulderico Nicola	05/03/1964	NNCLRC64C05G039X	Raia Raffaele	02/12/1950	RAIRFL50T02G309B
2	UFFICIO SERVIZI SOCIALI –	Palomonte (SA)	Via Agostino Massa, 1	15868	4	Gentile Giuseppe	22/02/1958	GNTGPP58B22G292P	Raia Raffaele	02/12/1950	RAIRFL50T02G309B
3	BUCCINO	CENTRO ANZIANI COMUNALE	Via Pasteni, 1	21815	4	Trimarco Sabato Antonio	31/03/1955	TRNSTN55C31B242F	Raia Raffaele	02/12/1950	RAIRFL50T02G309B
4	UFFICIO SERVIZI SOCIALI	Campagna (SA)	Largo della Memoria, 1	9280	4	D'Agostino Bruno	07/07/1955	DGSBRN55L07B492G	Raia Raffaele	02/12/1950	RAIRFL50T02G309B
5	COMUNE DI CASTELNUOVO DI CONZA – 1–	Castelnuovo di Conza (SA)	Via F. Di Donato, 16	38295	4	Guarino Orazio	11/12/1958	GRNRZO58T11C235J	Raia Raffaele	02/12/1950	RAIRFL50T02G309B
6	SERVIZI SOCIALI –	Colliano (SA)	Viale Terlizzi, 15	66707	4	Manna Emilio	26/08/1967	MNNMLE67M26C879V	Raia Raffaele	02/12/1950	RAIRFL50T02G309B
7	UFFICIO SERVIZI SOCIALI –	Ricigliano (SA)	Piazza Nuova Europa, 6	15909	4	Saracco Silvana	28/11/1969	SRCSVN69S68M277Q	Raia Raffaele	02/12/1950	RAIRFL50T02G309B
8	COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE - SERVIZI SOCIALI	Romagnano al Monte (SA)	Piazza della Libertà, snc	96519	4	Annunziata Monica	24/02/1982	NNNMNC82B64G793G	Raia Raffaele	02/12/1950	RAIRFL50T02G309B
9	MUNICIPIO	San Gregorio Magno (SA)	Piazza Municipio, I	50877	4	Fernicola Giuseppe	30/03/1954	FRNGPP54C30H943J	Raia Raffaele	02/12/1950	RAIRFL50T02G309B

10	UFFICIO SERVIZI SOCIALI- 1	Santomenna (SA)	Piazza Municipio, 1	19113	4	Calabrese Filomena	07/04/1970	CLBFMN70D47I260N	Raia Raffaele	02/12/1950	RAIRFL50T02G309B
11	MUNICIPIO	Laviano (SA)	Largo Padre Pio, I	25534	4	D'Antona Lucio	06/11/1954	DNTLCU54S06E498Z	Raia Raffaele	02/12/1950	RAIRFL50T02G309B
12	COMUNE DI VALVA SERVIZI SOCIALI	Valva (SA)	Piazza Rimembranza, snc	89013	4	Feniello Anna	20/10/1954	FNLNNA54R60L656L	Raia Raffaele	02/12/1950	RAIRFL50T02G309B

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale e del progetto saranno attivate a partire da ogni ente che metteranno in atto una campagna permanente di promozione del servizio civile con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

A tal fine sono state elaborate le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

- predisposizione e organizzazione di un percorso di "Cittadinanza attiva e volontariato" che prevede una serie di incontri di orientamento nelle scuole del territorio progettuale e nazionale.
- stampa di pieghevoli, poster e segnalibro sul Servizio Civile Nazionale
- costante aggiornamento del sito internet dei comuni, a cui vengono inviati i giovani che chiedono informazioni sul Servizio Civile Nazionale
- accoglienza permanente, presso le sedi locali, in orario di apertura per i giovani che chiedono informazioni sia direttamente che tramite telefono o posta elettronica
- utilizzo di trasmissioni radiofoniche su emittenti locali in occasione dell'uscita dei bandi, per la loro pubblicizzazione.
- Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo) e

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Prima dell'avvio del progetto sarà effettuata una capillare e adeguata campagna di promozione sul servizio Civile volontario e sulle attività da svolgere nel progetto attraverso: Scuole, TV Locali, Radio Locali, Stampa Locale, Avvisi, Manifesti, Brochure, diffusione attraverso gli uffici preposti.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 18 ore

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Durante il servizio civile alle attività di sensibilizzazione della comunità locale saranno dedicate 60 ore. Saranno organizzate 4 Giornate di sensibilizzazione, con la partecipazione di autorevoli personalità politiche locali e del mondo del sociale sui temi della pace, non violenza, educazione alla solidarietà ed al valore del volontariato in occasione di festività locali e nazionali.

La promozione e sensibilizzazione del territorio prevede un coinvolgimento nelle attività delle sedi operative e più in generale alle tematiche connesse ai diritti delle persone in stato di svantaggio. Far conoscere al territorio l'esperienza positiva del servizio civile connesso al progetto. Realizzare eventi e manifestazione per l'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale per un numero minimo di 40 ore. Attraverso l'organizzazione di interventi e attività di animazione e promozione, realizzazione di incontri di sensibilizzazione con la comunità locale.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 40 ore

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 58 ore

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il monitoraggio verrà effettuato secondo la seguente tempistica che prevede:

- Monitoraggio in itinere;
- Indagine sul grado di soddisfazione dei partecipanti per le attività svolte;
- Valutazione finale degli obiettivi raggiunti.

Il numero delle rilevazioni effettuate, rivolte ai volontari, saranno n. 6 così suddivise:
n. 1 ad avvio del progetto;
n. 4 durante il percorso progettuale (ogni 3 mesi);
n. 1 a conclusione del progetto

Il numero delle rilevazioni effettuate, rivolte agli operatori locali di progetto, saranno n. 3 così suddivise:
n. 1 ad avvio progetto;
n. 1 a metà percorso progettuale;
n. 1 a conclusione del progetto.

N. 1 rilevazione sarà rivolta anche ai beneficiari del progetto a conclusione dello stesso.

Il responsabile dei progetti redigerà un report finale utilizzando tutti i dati emersi dalle attività di monitoraggio svolte in itinere. In tale report saranno evidenziati gli obiettivi progettuali (siano essi specifici, educativi, di progetto, le competenze acquisite dai volontari, il loro grado di soddisfazione relativamente alle attività specifiche del progetto, ai problemi da loro riscontrati e risolti con l'ausilio di OLP e tutor e alla formazione ricevuta (sia generale che specifica).

Le verifiche delle attività formative saranno effettuate durante l'intero percorso didattico e saranno sia di tipo formativo che sommativo:

- All'inizio del processo formativo le basi di partenza su cui misurare i propri interventi e valutare poi il percorso compiuto dal partecipante; (n. 1 rilevazione, rivolte ai volontari);
- Durante il processo per verificarne l'andamento; (n. 3 rilevazione, rivolte ai volontari);
- A conclusione delle attività (n. 1 rilevazione rivolte ai volontari).

Le forme delle verifiche saranno di vario tipo: prove scritte, orali e pratiche; test, questionari, prove oggettive strutturate (a scelta fissa, a scelta multipla, a risposta aperta).

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

<p>Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.2 dedica al progetto; 2. alle attività di formazione specifica previste alla voce 39 e 40; 3. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 25; 4. alle attività di promozione di cui alla voce 17; <p>secondo la seguente ripartizione:</p>	
Voci di spesa formazione specifica	Risorse finanziarie
Cancelleria, toner,	450,00
Totale spesa	Euro 450,00
Voci di spesa promozione del progetto (come da voce 17)	Risorse finanziarie
Telefono, fax	500
Totale spesa	Euro 700,00
TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: € 1.150,00	

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

NO-PROFIT
<p style="text-align: center;">✓ ASSOCIAZIONE L'OPERA DI UN ALTRO (c.f 92010060652):</p> <p><i>L'Associazione L'Opera di un Altro ONLUS fornirà i propri volontari esperti nel campo socio – educativo per l'attività di socializzazione e sensibilizzazione tra diversamente abili, le proprie famiglie e la comunità territoriale; fornirà i propri volontari per l'attività di socializzazione e sensibilizzazione della comunità locale per le tematiche ambientali e culturali</i></p>
PROFIT
<p style="text-align: center;">✓ PJ srl:</p> <p><i>L'ente, in particolare, si impegna a mettere a disposizione del progetto a titolo gratuito ausili per la mobilità, calzature e abbigliamento utili per i progetti nei confronti dei migranti, minori, dei disabili e delle famiglie, nel settore dell'ambiente e della salvaguardia e della cultura e promozione culturale.</i></p> <p>VEDI IL PUNTO 8) e 23) per vedere l'apporto dato alle attività di progetto.</p> <p style="text-align: center;">✓ Pubblicitaly s.a.s.:</p> <p><i>L'ente, in particolare, si impegna a mettere a disposizione del progetto a titolo gratuito ai volontari in servizio civile materiale per l'attività promozionale e di sensibilizzazione sul servizio civile in generale e sul progetto nello specifico</i></p> <p>VEDI IL PUNTO 8) e 23) per vedere l'apporto dato alle attività di progetto.</p> <p style="text-align: center;">✓ Farmacia Di Muria:</p> <p><i>L'ente, in particolare, si impegna a mettere a disposizione a titolo gratuito i prodotti farmaceutici e non utili alla realizzazione dei progetti di servizio civile nazionale.</i></p>

VEDI IL PUNTO 8) e 25) per vedere l'apporto dato alle attività di progetto.

✓ **Libreria Alfonso Monaco:**

L'ente, in particolare, si impegna a mettere a disposizione a titolo gratuito ai volontari in servizio civile i libri e le pubblicazioni utili ai giovani che affrontano l'anno in servizio civile per l'educazione e l'accoglienza dei minori e dei giovani a rischio esclusione e devianza; ai migranti e ai disabili; e al disagio sociale; nel settore dell'ambiente e della salvaguardia e della cultura e promozione culturale.

VEDI IL PUNTO 8) per vedere l'apporto dato alle attività di progetto.

✓ **Cartolibreria Petrizzo Roberto**

L'ente, in particolare, si impegna a mettere a disposizione a titolo gratuito ai volontari in servizio civile i libri e le pubblicazioni utili ai giovani che affrontano l'anno in servizio civile per l'educazione e l'accoglienza dei minori e dei giovani a rischio esclusione e devianza; ai migranti e ai disabili e al disagio adulto; nel settore dell'ambiente e della salvaguardia e della cultura e promozione culturale.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

- ⇒ UFFICIO SERVIZI SOCIALI Via Agostino Massa, 1 Palomonte (SA) – **Codice sede di attuazione: 15868**
- ⇒ CENTRO ANZIANI COMUNALE Via Pasteni, 1 Buccino (SA) – **Codice sede di attuazione: 21815**
- ⇒ UFFICIO SERVIZI SOCIALI – Largo della Memoria, 1 Campagna (SA) – **Codice sede di attuazione: 9280**
- ⇒ COMUNE DI CASTELNUOVO DI CONZA – 1 Via F. Di Donato, 16 Castelnuovo di Conza (SA) – **Codice sede di attuazione: 38295**
- ⇒ SERVIZI SOCIALI – Viale Terlizzi, 15 Colliano (SA) – **Codice sede di attuazione: 66707**
- ⇒ COMUNE OLIVETO CITRA – Via Emanuele, II Oliveto Citra (SA) – **Codice sede di attuazione: 15265**
- ⇒ UFFICIO SERVIZI SOCIALI – Piazza Nuova Europa, 6 Ricigliano (SA) – **Codice sede di attuazione: 15909**
- ⇒ COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE - SERVIZI SOCIALI – Piazza della Libertà, snc Romagnano al Monte (SA) – **Codice sede di attuazione: 96519**
- ⇒ MUNICIPIO – Piazza Municipio, I San Gregorio Magno (SA) – **Codice sede di attuazione: 50877**
- ⇒ UFFICIO SERVIZI SOCIALI – 1 Piazza Municipio, 1 Santomena (SA) – **Codice sede di attuazione: 19113**
- ⇒ MUNICIPIO – Largo Padre Pio, I Laviano (SA) – **Codice sede di attuazione: 25534**
- ⇒ COMUNE DI VALVA - SERVIZI SOCIALI – Piazza Rimembranza, snc Valva (SA) – **Codice sede di attuazione: 89013**

Obiettivo specifico n. 1: incrementare il servizio di assistenza nei confronti dei disabili assistiti garantendone l'integrazione e l'inclusione sociale con particolare attenzione alla garanzia della domiciliarità e della non istituzionalizzazione (aumento del 20%)

Risorse tecniche e strumentali previste

testi, libri e riviste

Stampa di brochure, pieghevoli, ecc, di sensibilizzazione;

- attrezzature multimediali;
- materiale didattico;
- materiale multimediale;
- attrezzature informatiche.

Materiale per l'approfondimento: testi, libri, riviste per lo studio personale degli operatori

- stereo
- cd e/o musicassette
- palchi

carburante auto per visite presso scuole, centri di aggregazione e/o sociali, ecc ;

- materiale multimediale;
- attrezzature informatiche.

1) Strumentazione per incontri di formazione:

- n° 1 aula per attività formativa;
- lavagna a fogli mobili;
- lavagna luminosa;

Attività previste come da "Descrizione del progetto"

Attività 1.1: Servizio di assistenza domiciliare

Attività 1.2: Attività per migliorare le autonomie personali come vestirsi, lavarsi ecc.;

Attività 1.3: Attività e laboratori di socializzazione e di orientamento spazio – temporale

Attività 1.4: Ricerca e sensibilizzazione

Formazione generale

- videoproiettore con lettore DVD.
- n° 2 videoproiettori e n° 2 lettori DVD;
- stereo ed impianto voce.

2) Materiale didattico: cancelleria, sussidi

1) Strumentazione per incontri di formazione: **Formazione specifica**

- n° 1 aula per attività formativa;
- lavagna a fogli mobili;
- lavagna luminosa;
- videoproiettore con lettore DVD.
- n° 2 videoproiettori e n° 2 lettori DVD;
- fotocamera digitale;
- stereo ed impianto voce.

2) Materiale didattico: cancelleria, sussidi

3) Stanza arredata ad ufficio

- n°1 postazione PC;
- n°1 scanner;
- n°1 stampante.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

NESSUNA

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Tutte le sedi di attuazione del progetto

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il percorso di formazione generale si attua con seguenti tecniche e metodologie in linea con i contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”,

Metodologia

Lezioni frontali tenute dai formatori dei Comuni ed integrate da interventi di esperti di volta in volta individuati e dinamiche non formali incentrate sulle esperienze. I Comuni hanno sviluppato nel corso degli anni un percorso didattico-pedagogico basato su dinamiche di gruppo ed individuali volte al problem solving, all’integrazione multiculturale, giochi - esercizi, riflessioni meta cognitive, attività di autobiografia e narrazione, focus group, tecniche di animazione e di partecipazione attiva.

Articolazione della proposta di formazione previste;
totale nei primi cinque mesi dall’avvio del progetto: 72 ore.

Il percorso formativo prevede:

corso di inizio servizio di alcune giornate nel primo mese di servizio.

incontri di formazione permanente di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno.

approfondimenti tematici durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Le verifiche delle attività formative saranno effettuate durante l’intero percorso didattico e saranno sia di tipo formativo che sommativo:

- All’inizio del processo formativo le basi di partenza su cui misurare i propri interventi e valutare poi il percorso compiuto dal partecipante; (n. 1 rilevazione, rivolte ai volontari);
- Durante il processo per verificarne l’andamento; (n. 3 rilevazione, rivolte ai volontari);
- A conclusione delle attività (n. 1 rilevazione rivolte ai volontari).

Le forme delle verifiche saranno di vario tipo: prove scritte, orali e pratiche; test, questionari, prove oggettive strutturate (a scelta fissa, a scelta multipla, a risposta aperta).

Lezioni frontali tenute dai formatori dell’Associazione Il Sentirero ed integrate da interventi di esperti di volta in volta individuati e dinamiche non formali incentrate sulle esperienze. L’associazione ha sviluppato nel corso degli anni un percorso didattico-pedagogico basato su dinamiche di gruppo ed individuali volte al problem solving, che prevedono esercitazioni e simulazioni di gruppo, riflessioni meta cognitive, focus group e tecniche di partecipazione attiva. La formazione si svolgerà alternando fasi di apprendimento strutturate e formali (60%) e fasi di apprendimento non convenzionale (40%), la metodologia didattica consentirà di trasmettere informazioni e conoscenze e, successivamente, di partecipare a momenti di confronto e di dibattito sulle tematiche trattate. Gli argomenti delle lezioni, oltre ad essere supportati da filmati audio-visivi o da slide, sono accompagnati da dispense didattiche contenenti la sintesi dei temi affrontati.

Nella fase iniziale i volontari ricevono le informazioni e le conoscenze necessarie per il consolidamento dell’identità del Servizio Civile e per la conoscenza delle attività previste dal progetto a cui partecipano. Nelle fasi intermedie i partecipanti svolgono un ruolo più attivo poiché sono previsti dei momenti di confronto sia in termini di presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini di nuove proposte per il corretto svolgimento delle attività progettuali. Nella fase finale, l’attività formativa è orientata ad accompagnare i volontari in un processo di analisi delle competenze e delle capacità

acquisite per consentire un reinvestimento professionale dell'esperienza di Servizio Civile vissuta.

33) *Contenuti della formazione:*

Il presente sistema è sviluppato ed aggiornato secondo i principi e le indicazioni fornite dalle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale" approvate con Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013.

La formazione generale dei volontari verterà sui seguenti argomenti, divisi in macroaree e moduli formativi:

1) VALORI E IDENTITA' DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

1.1 Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", ecc., avrà come obiettivo non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

1.2. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà.

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra l'obiezione di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia, partendo dalle leggi 772/72 e 230/98 fino a giungere alla sua attuale definizione, così come delineata dal D.lgs del 2001, come difesa civile della Patria con mezzi e attività non militari.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta.

La Costituzione assume il ruolo di testo base da offrire ai volontari come riferimento indispensabile per costruire il loro percorso di cittadini attivi e consapevoli. Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art. 2) dell'uguaglianza sostanziale (art.3), del progresso materiale o spirituale della società (art. 4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art. 9) e della pace tra i popoli (art. 11) A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attuazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

1.3 b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si possono inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Saranno esaminate tematiche concernenti la pace e i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico.

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale nel rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

2. LA CITTADINANZA ATTIVA

2.1 La Formazione civica.

Verrà seguito un percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche, insegnando ai volontari come tradurre in comportamenti ed azioni concrete le idee e i valori sanciti dalla Carta Costituzionale. Verranno illustrate la Dichiarazione Universale dei Diritti umani e il dettato della Carta costituzionale, analizzando l'insieme dei principi, dei valori, delle regole, dei diritti e dei doveri in esse contenuti, che costituiscono la base della civile convivenza e il quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi e consapevoli.

2.2. Le forme di cittadinanza

Saranno illustrate le varie forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, sempre nell'ottica di una cittadinanza attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni non violente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, quali esempi concreti da analizzare e sui quali discutere, anche al fine di invitare i volontari a proporre ed elaborare un percorso di azione.

2.3. La protezione civile

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Partendo dall'importanza della tutela e della valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali, in gradi di pregiudicarne l'esistenza. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, ai concetti di responsabilità individuale e collettiva, agli interventi di emergenza e post-emergenza, al rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, tra ricostruzione e legalità, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile nazionale.

Sarà illustrata la possibilità offerta ai volontari durante il loro impegno, di partecipare e di candidarsi alle elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari di Servizio civile, quale presa in carico di un comportamento responsabile di partecipazione.

3. IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE

3.1 Presentazione dell'Ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

3.2 Il lavoro per progetti.

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Sarà ampiamente evidenziato il ruolo dei volontari nello sviluppo del progetto ed esaminata la progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure.

In questo modulo, direttamente collegato al precedente, sarà illustrato, nel suo insieme, tutto il sistema del Servizio civile: gli Enti di SCN e il loro funzionamento, il Dipartimento della gioventù e del Servizio civile, l'UNSC, le Regioni e Province autonome, le varie figure che operano per la gestione di tutte le attività.

3.4 Diritti e doveri del volontario del servizio civile.

In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza il ruolo e

la funzione del volontario e illustrare in tutti i suoi punti il DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche , concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti.

La comunicazione ed i suoi elementi costitutivi (il contesto, l'emittente , il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario, la ricezione del messaggio) sarà presentata come elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti tra i singoli individui, sia a livello di gruppo. L'analisi della comunicazione all'interno del gruppo condurrà all'esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa all'interno di un gruppo di lavoro. Verranno , pertanto, considerate anche le cause che spesso determinano conflitti ed analizzate le fasi che conducono alla loro risoluzione (capacità di lettura della situazione, interazione funzionale/disfunzionale, alleanza/mediazione/consulenza).

34) Durata:

72

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Sedi di attuazione del progetto.

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Nuzzolo Antonio, nato a Campagna il 15/09/1964 c.f. NCCNTN64P15B492M
Domenico D'Amato, nato a Polla (SA) il 05/11/1974 c.f. DMTDNC74S05G793N
Fiore Marotta, nato a Polla (SA) il 06/08/1973 c.f. MRTFRI73M06G793G

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Nuzzolo Antonio, nato a Campagna il 15/09/1964 c.f. NCCNTN64P15B492M:
➤ Laurea in Sociologia;
➤ Coordinatore indagine conoscitiva sulle condizioni socio assistenziali degli anziani nel comune di Campagna L.R. 21/89;
➤ Incarico di consulente esperto di selezione e formazione dei volontari in servizio civile presso i comuni di Oliveto Citra, Laviano, Campagna, Santomena, Palomonte, Buccino, Ricigliano
Domenico D'Amato, nato a Polla (SA) il 05/11/1974 c.f. DMTDNC74S05G793N:
➤ Laurea in Economia Aziendale;
➤ Master in progettazione sociale e gestione del territorio;
➤ Esperienza Pluriennale nella formazione di giovani in servizio civile e non;
➤ Presidente di Associazione di Volontariato L'Opera di un Altro ONLUS;
➤ Abilitazione all'insegnamento di sostegno ai sensi della L. 104/92;
Fiore Marotta, nato a Polla (SA) il 06/08/1973 c.f. MRTFRI73M06G793G:
➤ Laurea in Psicologia;
➤ Responsabile promozione umana della Caritas Diocesana di Teggiano – Policastro;
➤ Referente per il Piano sociale di Zona ambito S6 disabilità;
➤ Coordinatore del Centro Diurno per Disagio mentale "La Bottega dell'Orefice.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

I contenuti delle lezioni saranno definiti in base alla peculiarità di ciascun progetto ed erogati entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dei progetti. Saranno seguite le indicazioni dell'UNSC in merito alla durata della formazione specifica ed sarà previsto, per tutti i progetti, il modulo di formazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile. Tale modulo – curato da un formatore esperto in materia - sarà utile per illustrare la normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (decreto legislativo 81/2008) e consentirà di informare i volontari circa i rischi specifici legati all'ambiente in cui andrà ad operare e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sarà impegnato, nonché sulle misure di prevenzione e di emergenza da adottare.

Sarà predisposto un registro generale della formazione specifica contenente luogo, data e orari delle lezioni, elenco dei volontari e relative firme di presenza, indicazione delle tematiche trattate e nominativo, firma e curriculum del formatore.

In armonia con quanto previsto dalle linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale sulla formazione specifica, questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio. La funzione della formazione specifica è quella di garantire al volontario le competenze e gli strumenti necessari per affrontare al meglio lo svolgimento della sua attività.

Metodologia

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile

formazione sul campo

Numero di ore di formazione previste

- durante il servizio,

- attraverso la partecipazione a momenti di staff degli operatori del centro

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.

La metodologia formativa utilizzata è quella del “coaching one to one” per quanto riguarda la rielaborazione del vissuto emotivo e la verifica del percorso di servizio e delle sue criticità; mentre il lavoro di equipe con il coinvolgimento degli operatori viene utilizzato per far crescere nei volontari la capacità di analisi e di valutazione della complessità dei singoli casi, così come la capacità di definire obiettivi e strumenti del piano di intervento.

Nel dettaglio i vari segmenti didattici prevedono:

- l'utilizzo di simulazioni e role playng guidati dal docente, elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- brevi quadri di sintesi finalizzati a chiarire il significato di quanto fatto (esercitazioni, simulate, gioco dei ruoli, ecc.) e a facilitare l'apprendimento con un percorso che si configura di tipo “induttivo” (gli schemi e i quadri teorici si ricavano in funzione di quanto esperito);
- l'uso del gruppo come strumento di lavoro, che si caratterizza come ambito di apprendimento individuale e di rapporto interpersonale;
- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

40) *Contenuti della formazione:*

Presentazione delle metodologie e delle principali problematiche dell'ambito delle disabilità. Trasmissione di contenuti e competenze specifiche relative alle attività svolte presso la sede di attuazione del progetto. In particolare saranno approfonditi, nei primi 90 giorni di servizio, i seguenti temi:

Le persone in stato di bisogno e i servizi essenziali, l'accompagnamento e inserimento nei vari tessuti sociali, l'integrazione e l'aiuto nell'assistenza socio-sanitaria a persone sole o con prole, la legislazione sociale vigente, l'accoglienza, l'ascolto, la conoscenza reciproca, il rispetto e la valorizzazione delle diversità, come antidoti alla conflittualità, all'esclusione o alla discriminazione.

Il " Rispetto della dignità umana" " il dialogo" , "lo scambio reciproco", "l'ascolto ".

La presa in carico di situazioni emergenziali

La creazione di una rete di accoglienza

Spazio di consulenza giuridica

Spazio di Ascolto e Sostegno psicologico

Assistenza Socio-Sanitaria

Orientamento al lavoro

Orientamento e accompagnamento ai servizi

La valutazione verrà effettuata attraverso una scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

UN PERCORSO SPECIFICO RELATIVO ALL'AREA DI RIFERIMENTO PROGETTUALE in cui verranno trattati i seguenti moduli specifici anche in ossequio alle nuove linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale approvate decreto n. 160/2013.

1° modulo Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	2° modulo La presa in carico dei disabili	3° modulo La relazione d'aiuto
<ul style="list-style-type: none"> - Durata: 12 ore - Formatore: Dott. Antonio Nuzzolo Argomenti trattati: - Informazione e formazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di svolgimento del servizio civile; - Informazione sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate; - Informazione e misure di prevenzione 	<ul style="list-style-type: none"> - Durata: 36 ore - Formatore: Dott. Fiore Marotta; Dott. Domenico D'Amato Argomenti trattati: - La competenza emotiva: comprensione e valutazione di variabili socio-relazionali ed affettive. (8 ore) - L'azione come comunicazione (8 ore). - Territorio ed organizzazione (progettazione ed attività in rete): competenze, mission e 	<ul style="list-style-type: none"> - Durata: 30 ore - Formatore: Dott. Fiore Marotta, Dott.ssa Antonio Nuzzolo Argomenti trattati: - Fondamenti relazionali nel colloquio psicologico con i disabili (8 ore); - La relazione con i disabili (8 ore); - La relazione con i gruppi di informazione, di formazione e socializzazione (6 ore). - La comunicazione

	<p>adottate tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo.</p>	<p>utenza (4 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il lavoro di rete: obiettivi, metodologia, strumenti, verifica. (4 ore) - L'integrazione tra i servizi pubblici e i servizi privati (4 ore); - I diritti dei disabili (8 ore) 	<p>interpersonale (6 ore)</p>	
--	---	---	-------------------------------	--

41) *Durata:*

78 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si prevede, durante tutte le fasi previste nel programma di formazione generale e specifica, unità di integrazione dedicate alla verifica (intesa come rilevazione del grado di raggiungimento degli obiettivi formativi proposti) e alla valutazione (intesa come riconoscimento e attribuzione di significato e valore all'esperienza formativa) con particolare attenzione al versante delle competenze in via di acquisizione.

In particolare:

- *nella prima fase*, sarà posta attenzione all'esplorazione del bisogno formativo specifico dei singoli e dell'intero gruppo, attraverso l'utilizzo di situazioni formative adeguatamente predisposte e di strumenti quali questionari individuali e focus group;
- *nella seconda fase*, sarà posta attenzione alla valutazione dell'intera azione formativa secondo criteri di efficacia, efficienza, soddisfazione e trasferibilità degli apprendimenti/competenze, attraverso l'utilizzo di strumenti adeguatamente predisposti, quali schede di valutazione partecipata con tecniche d'azione sociometrica e integrazioni in gruppo attraverso discussioni guidate.

Si riportano di seguito gli aspetti salienti del sistema di monitoraggio proposto nel progetto:

- 1) PERSONALE ADDETTO: responsabili del monitoraggio accreditati presso l'UNSC
- 2) METODOLOGIA utilizzata: colloqui individuali e questionari. Si adotteranno strumenti ad hoc per ciascuno dei soggetti coinvolti nel progetto:

- volontari
- operatori locali di progetto
- responsabili locali di ente accreditato

3) EFFICACIA ed EFFICIENZA:

Le attività previste dal progetto saranno misurate rispetto all'efficacia e all'efficienza.

In ogni progetto saranno selezionati altri indicatori che permetteranno di integrare il quadro offerto dal progetto nazionale e vagliare le specifiche azioni.

Di seguito riportiamo le variabili quantitative e qualitative utilizzate per la misurazione:

Efficienza: rapporto tra mezzi impiegati e risultati raggiunti

- persone coinvolte nel progetto
- risorse strumentali
- numero di destinatari raggiunti
- destinatari indiretti del progetto
- sostenibilità nel tempo
- parametri gestionali ed economici

Efficacia: capacità di raggiungere gli obiettivi individuati entro limiti di probabilità assunti come accettabili

- individuazione degli obiettivi specifici raggiunti
- grado di soddisfazione dei volontari
- grado di soddisfazione tra gli utenti
- destinatari indiretti del progetto (sviluppo comunità locale, fasce d'utenza, ulteriori tipologie)
- numero complessivo di destinatari diretti raggiunti dal servizio
- elementi estranei alla previsione progettuale iniziale
- grado di connessione tra il progetto ed enti pubblici e/o organizzazioni del terzo settore

4) TEMPISTICA E NUMERO DELLE RILEVAZIONI: due rilevazioni (la prima a metà progetto / la seconda al termine)

5) Tecniche statistiche di ELABORAZIONE DEI DATI rilevati con particolare riferimento agli indicatori ed alla misura degli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto:

Gli indicatori rilevati attraverso i questionari ed altri strumenti di rilevazione a livello locale verranno elaborati dopo essere stati raccolti in una banca dati nazionale. Di tale materiale verrà offerta sistematicamente una rappresentazione in tabelle e grafici, al fine di divulgare l'andamento generale sulle diverse esperienze di servizio civile maturate nei Comuni.

Palomonte, li 23/07/2014

Il Responsabile Legale del Comune di Oliveto Citra
F.to dott. Carmine Pignata